



Copyleft © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

# COME A MOSCA VALUTANO LA CRITICA SITUAZIONE PROVOCATA IN EUROPA

**Sostieni la campagna per l'uscita dell'Italia dalla NATO - per un'Italia neutrale.**



**Comitato promotore della campagna #NO GUERRA #NO NATO**  
Italia 17 DIC 2021 –

**STASERA ALLE 20:30 SU GRANDANGOLO, BYOBLU, CANALE TV 262**

Intervista a Daria Platonova, giornalista russa esperta di relazioni internazionali, editorialista e collaboratrice di canali radiotelevisivi. Le notizie presentate nella rassegna stampa internazionale confermano la crescente pericolosità della escalation USA-NATO contro un nemico inventato, la Russia, in un grande gioco strategico mirante a mettere Europa e Russia l'una contro l'altra. Un senatore USA, membro della Commissione per i servizi armati, ha dichiarato che, in una possibile azione militare contro la Russia, "non escludiamo di usare per primi le armi nucleari". Gli Stati Uniti hanno dato a Kiev un aiuto militare di 2,5 miliardi di dollari e inviato in Ucraina oltre 150 consiglieri militari che, affiancati da altri della NATO, dirigono di fatto le operazioni.

L'Ucraina – oggi partner della NATO – potrebbe essere ufficialmente ammessa quale 31° membro della Alleanza, con la conseguenza che, in base all'Articolo 5 del Trattato Nord Atlantico, gli altri 30 membri dovrebbero intervenire militarmente sul fronte del Donbass a sostegno dell'Ucraina contro la Russia. La Russia ha chiesto alla NATO di aprire trattative per accordi di lungo termine, ma la NATO ha rifiutato. Subito dopo, i ministri degli Esteri del G7 (per l'Italia Luigi Di Maio) e l'Alto Rappresentante dell'Unione Europea, incontratisi a Liverpool, hanno dichiarato che "la Russia non dovrebbe avere dubbi che un'ulteriore aggressione militare contro l'Ucraina avrebbe come risposta massicce conseguenze e gravi costi".

Intanto la Finlandia, membro della UE e attivo partner NATO contro la Russia, annuncia l'acquisto di 64 caccia da attacco nucleare F-35A della Lockheed Martin, che saranno schierati ai confini con la Russia, ad appena 200 km da San Pietroburgo, di fatto sotto comando USA.

Pangea GRANDANGOLO  
RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE  
A CURA DELL'ASSOCIAZIONE PER UN MONDO SENZA GUERRE  
su BYOBLU, canale 262 del digitale terrestre  
Ogni venerdì alle 20:30  
REPLICHE  
Sabato 9:00 / 16:00  
Domenica 11:00. / 17:30  
Lunedì 8:00 / 19.15  
Martedì 12:15 / 22:30  
Mercoledì 17:15  
Giovedì 18:00  
Grandangolo è visibile anche in diretta TV su cellulare o computer nel sito  
<https://www.byoblu.com/diretta-tv/>  
Dal martedì successivo alla prima trasmissione, la puntata di Grandangolo è visibile anche sul sito  
<https://www.byoblu.com/category/grandangolo-pangea/>

# **Contro la sistemazione del cimitero commemorativo per i membri dell'esercito NDH**

Il Partito Socialista dei Lavoratori di Croazia (SRP) condanna categoricamente l'iniziativa del Comitato Parlamentare per i Veterani, dal titolo provvisorio "Sistemazione del cimitero dei soldati croati", con la quale perfidamente si cerca presentare le forze armate NDH (Stato Indipendente Croato del 1941) quale "Esercito croato", ed a questo e tale esercito verrebbe costruito un cimitero ustascia, cioè un Memoriale.

Tali idee non appaiano nemmeno nei paesi capostipiti del movimento fascista e nazista. Sono possibili solo nei paesi soggetti al Terzo Reich nel quale avevano inseriti forti eserciti Quisling.

Il paradosso è che per "l'esercito croato" vengono denominati gli ustascia e i domobrani (miliziani territoriali) che sono stati inseriti con l'occupazione nazista, e quell'esercito è durato finché è stato in vita il nazismo che li ha costituiti. Cioè sono durati ancora per una settimana dopo la disfatta dei loro tutori, ovviamente continuando con i loro crimini.

Questo progetto non trova approvazione nemmeno nella realtà civile.

Ogni vittima ha diritto alla sepoltura, a un luogo dove i suoi cari potranno commemorarla, ma non hanno diritto ad un Centro memoriale, perché è un atto anticivile..

Questo progetto, se vera' realizzato, è in contraddizione con la stessa realtà e gli eventi durante la II Guerra mondiale, perché la vittoria e la libertà sono state realizzate dall'esercito partigiano.

Questo progetto è in contraddizione anche alla Costituzione della Repubblica di Croazia, nella quale si afferma che la statalita' croata si costruiva nel Movimento di liberazione popolare e che l'Esercito croato e' l' Esercito di liberazione popolare. Purtroppo, ciò che è scritto nella Costituzione è per l'uso esterno, a presentare la politica croata al mondo in un'altra luce. In casa, la situazione è opposta.. Il governo è benevolo nei confronti dei gruppi ustascia-clericali, presenti sulla scena pubblica da tre decenni. Questi gruppi sono rumorosi, arroganti, revisionisti della storia. Traditori e i filo occupatori vengono dichiarati vittime e nel giusto, mentre i combattenti vincitori sono criminali.

Invitiamo tutte le persone di buona volontà ed istituzioni democratiche di opporsi a questa idea.

Il presidente del **SRP, Kristofor Štokić - Partito Socialista dei Lavoratori di Croazia** - Rab, 23. XI. 2021.

# Partito Comunista russo: L'URSS esiste legalmente, non è scomparsa 30 anni fa



..segue ./.

Segue da Pag.29: Partito Comunista russo: L'URSS esiste legalmente, non è scomparsa 30 anni fa

La Redazione de l'AntiDiplomatico

L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) esiste legalmente fino ad oggi e non è scomparsa 30 anni fa, affermano dal Partito Comunista della Federazione Russa.

I membri di questa forza politica descrivono le decisioni prese nel dicembre 1991 come tradimento, quando il presidente [Mikhail Gorbaciov](#) si dimise e i leader delle repubbliche sovietiche formarono la Comunità degli Stati Indipendenti. I comunisti russi rivendicano che ciò che il popolo aveva [stabilito](#) in un referendum in quel momento è stato violato .

"I risultati del referendum del marzo 1991 non hanno scadenza e non sono annullati dal tradimento di una parte dell'élite", ha [dichiarato](#) lo scorso 9 dicembre il deputato e segretario del Comitato centrale del partito, Sergei Obújov, nella Tribune della Duma di Stato (la camera bassa del parlamento russo). Pertanto, ha ricordato, i comunisti continuano la "lotta politica per attuare quei risultati" e un nuovo reinserimento gli sembra "inevitabile", cosa che contraddice la [posizione ufficiale](#) del Cremlino che ritiene "impossibile ricostruire l'Urss" .

La cosiddetta "URSS 2.0" o "Unione Rus" potrebbe riunire sia le repubbliche slave che le altre repubbliche post-sovietiche "che combattono per l'integrazione", ha spiegato giovedì scorso il politico in un'intervista a RT. Ha anche ricordato che, secondo un sondaggio, "più del 50% dei cittadini russi crede nella rinascita dell'URSS, che sarà ripristinata", aggiungendo che, in Ucraina, "anche, secondo la sociologia ufficiale, più della metà della popolazione lamenta la disintegrazione dell'URSS".

A suo avviso, l'Unione Sovietica "è un'ipostasi della Russia storica, mentre l'attuale federazione è un moncone sanguinante di quella Russia storica, dalla quale sono stati separati 20 milioni di russi". Il politico ha anche sottolineato che solo le repubbliche slave dell'URSS disintegrate hanno perso più di 30 milioni di persone della loro popolazione negli ultimi tre decenni.

Cosa rivendicano i comunisti e cosa rimpiangono?

Il deputato Sergey Obukhov ha anche commentato l'ultima volta che la bandiera rossa dell'Unione Sovietica è stata ammainata dalla cupola del Palazzo del Senato del Cremlino di Mosca, precisamente il 25 dicembre 1991. Il politico spiega che l'insegna dell'URSS è valido anche, dal momento che "viene presentato ufficialmente in Russia come la [bandiera della vittoria](#) " ed è un "grande successo" del gruppo parlamentare del suo partito che la falce e martello non siano state rimosse dallo stendardo della 150a divisione dei fucilieri di Idritsa dell'Armata Rossa, i cui soldati ne issarono uno simile sulla cupola del Reichstag a Berlino il 1 maggio 1945.

Obúkhov è nato nell'Ucraina occidentale e ammette che nel corso di questi 30 anni "il legame vivente" con quel territorio si è interrotto e si tiene in contatto solo con quegli amici che se ne sono andati. "A volte i miei compagni di scuola mi inviano alcune immagini apolitiche attraverso i social network, ma Dio non voglia che si parli di alcune questioni sociali!", Perché gli ucraini si sentono sotto pressione dall'ideologia ufficiale del loro stato, denuncia il politico.

Il 30° anniversario delle dimissioni di Gorbaciov è un tema di cui i comunisti russi si rammaricano, e quindi il deputato, così come altri correligionari, celebra un altro cambiamento politico avvenuto 25 anni fa, quando la Duma di Stato russa rese illegittimo [l'accordo delle Repubbliche slave](#) firmate dai presidenti di Russia, Ucraina e Bielorussia, nel dicembre 1991, con clausole riferite allo scioglimento dell'URSS. A causa di quella denuncia nel 1996, l'Unione Sovietica esiste, anche se al momento non c'è nessun altro al suo interno tranne la Russia, ha concluso Obúkhov.

Attacco con molotov contro il consolato russo a Leopoli in Ucraina

La Redazione de l'AntiDiplomatico



Attacco terroristico contro il consolato della Russia nella città di Leopoli in Ucraina. Il filmato dell'incidente mostra un uomo che lancia una molotov contro l'edificio diplomatico della Federazione Russa.

La polizia ucraina ha affermato di aver avviato un'indagine sull'incidente, che hanno definito come un atto di "teppismo".

Il ministero degli Esteri russo venerdì ha convocato l'incaricato d'affari ucraino per presentare una protesta per l'attacco a Leopoli.

"L'incaricato d'affari dell'Ucraina in Russia è stato convocato presso il ministero degli Esteri russo, al quale è stata rivolta una forte protesta e sono state fatte richieste alla parte ucraina di adempiere ai suoi obblighi internazionali per garantire la sicurezza e creare condizioni adeguate per il normale funzionamento del Rappresentanze diplomatiche e consolari russe", ha affermato il ministero degli Esteri di Mosca in una nota.

Il ministero ha aggiunto che l'attacco al consolato è una conseguenza dell'"isteria russofobica in Ucraina, che incita all'odio e all'inimicizia verso la Federazione russa".

Il ministero ha aggiunto che Mosca si aspetta le "scuse" di Kiev per la mancata protezione della missione diplomatica russa.

"Sull'incidente, il consolato generale russo ha inviato una nota all'ufficio regionale del Ministero degli affari esteri dell'Ucraina e un appello rivolto al capo della direzione principale della polizia nazionale a Leopoli con la richiesta di adottare misure urgenti per migliorare la sicurezza dell'istituzione e dei suoi dipendenti, nonché per individuare e punire i responsabili. Una nota simile dall'ambasciata russa a Kiev è stata inviata al ministero degli Affari esteri dell'Ucraina", ha aggiunto il ministero.

La Russia non la si può vincere. La si può solo distruggere dall'interno

di Marinella Mondaini

"La Russia non si può vincere, la si può solo distruggere dall'interno, ciò che stato fatto con successo nel periodo della prima guerra mondiale, più precisamente dopo i suoi risultati, e negli anni '90 quando hanno distrutto l'Unione Sovietica. Da dentro!! E chi l'ha fatto? L'ha fatto chi serviva "altri" interessi, interessi "estranei" che non avevano niente a che fare con gli interessi del popolo russo e altri popoli dell'Impero Russo, dell'Unione Sovietica e Federazione Russa oggi". Putin risponde così al giornalista russo, Pjotr Kozlov, che lavora nel Servizio Russo della BBC. Kozlov, ha posto un'articolata domanda provocatoria, dove aveva chiesto al presidente russo se, concentrando il potere nelle sue mani, non mette le basi per guerre e rivoluzioni che nella storia sarebbero state generate, secondo il giornalista, proprio a causa della concentrazione del potere in uniche mani senza ..segue ./.



Segue da Pag.30: La Russia non la si può vincere. La si può solo distruggere dall'interno

un'opposizione reale, quando la Russia si trovava in fase di attiva e acuta opposizione con l'Occidente e quindi sarebbe stata distrutta da questo. Putin, proseguendo nella sua risposta, ha dichiarato "E adesso a proposito del potere in uniche mani. Noi abbiamo la suddivisione del potere: esecutivo, legislativo e giudiziario. E' vero che in ogni paese ad ogni tappa del suo sviluppo, esistono determinate sfumature, legate ai poteri di queste autorità. Noi aspiriamo a far sì che questi tre rami lavorino separatamente, perché il paese sia coeso, efficace e proiettato in avanti. Alla fin fine, la scelta dell'organizzazione della società e dello Stato sarà determinata dal popolo della Federazione Russa e non certo da coloro che oggi Lei serve.



Il giornalista ha posto al presidente russo anche il tema Navalnij, rinchiuso in prigione, che sarebbe persino riuscito a trovare le persone che l'hanno avvelenato, chiedendo inoltre, come mai ultimamente sia cresciuto il numero di coloro che le autorità ritengono estremisti, come la Fondazione contro la Corruzione di Navalnij , le organizzazioni vengono ora dichiarate "non grate" o agenti stranieri". La risposta di Putin: "Lei ha parlato di una persona che sarebbe stata avvelenata. (Qui preciso che Putin non chiama mai per nome Navalnij). Noi abbiamo inviato attraverso la Procura della Federazione Russa molteplici richieste: dateci almeno qualche documento, che attesta l'avvelenamento.

Nulla, non ci sono materiali, nessun materiale su questo "Novicjok". Abbiamo chiesto che i nostri specialisti potessero accedere ai loro centri per lavorare insieme su questa questione, nulla! Io stesso ho chiesto al presidente francese e al cancelliere tedesco di poter mandare i nostri specialisti perché fare le prove, studiare i materiali, di darci l'indispensabile fondamento per poter aprire una causa penale ma nulla, abbiamo chiesto loro come si spiega tutto questo, da loro abbiamo ricevuto solo silenzio! Sicché, è meglio non parlare di questa storia, giriamo questa pagina se non avete niente da rispondere!

Veniamo al punto del registro dei mass media – agenti stranieri. Concordo con Lei che in questo non ci sia niente di buono, ma voglio ricordare ancora una volta che questa legge non è stata inventata da noi, ma è stata inventata da uno Stato che Lei rappresenta, la Gran Bretagna e la Gran Bretagna è l'alleato più vicino degli Stati Uniti che tutti ritengono "faro della democrazia". Questa legge è stata adottata ancora nel 1930 ma non ha importanza che sia degli anni '30, è importante il fatto che vige tuttora! Noi abbiamo la stessa quantità di organizzazioni dichiarate agenti stranieri, circa 0,034, ma con una differenza sostanziale. Da loro chi non cessa la propria attività, rischia una condanna penale sino a 5 anni di carcere e perfino se si cessa l'attività e si chiude anche l'organizzazione, questo non libera dalla responsabilità penale, che rimane cinque anni! Da noi in Russia non esiste nulla di tutto questo! Noi non vietiamo di lavorare a queste organizzazioni, noi vogliamo solo che le organizzazioni che si occupano di politica interna russa, dichiarino a chiare lettere la fonte del finanziamento della propria attività. Tutto qui, possono tranquillamente continuare a lavorare, quindi noi abbiamo una legge molto più liberale".

A proposito del personaggio Navalnij, la sua famosa

"Fondazione per la lotta alla corruzione " l'ha fondata nel 2011 , ufficialmente come organizzazione che si alimenta esclusivamente con donazioni dei cittadini , ma nella realtà è un'organizzazione creata con il patrocinio e il finanziamento degli Stati Uniti. E proprio nel 2011 , Navalnij col suo gruppo iniziò le proteste contro Putin. Come è stato poi smascherato dal Ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova lo ha dichiarato a settembre, le strutture che formavano la "Fondazione contro la corruzione" di Navalnij, erano finanziate - principalmente da America e Germania e poi Canada, Francia, Spagna, Italia e altri paesi della NATO- tramite un "little carousel" - piccolo carosello, cioè uno schema furbo per aggirare le autorità russe. Schema che prevedeva l'assunzione di personale russo da parte delle ambasciate dei suddetti paesi stranieri a Mosca. Esse fornivano alle persone fisiche russe assunte con un contratto, denaro da trasmettere a Navalnij, sotto forma di donazione, per realizzare i suoi progetti, indirizzati a sovvertire lo Stato Russo. E proprio stamattina, ho rinvenuto sul web russo una foto assai interessante, dove Navalnij mangia al banchetto offerto dal Cremlino. L'irriducibile "lottatore contro il regime di Putin", felice e beato si è messo al tavolo insieme ai suoi "maledetti nemici dell'amministrazione del Presidente Putin" a degustare caviale e champagne. Qualcuno è andato a rispolverare questa foto del 2013, aggiungendoci la dedica: "Navalnij lotta con i banchetti al Cremlino".

Riporto solo alcuni dei commenti oltremodo negativi e sarcastici: "l'oppositore principale del Cremlino mangia al banchetto di Putin in segno di protesta"... "Navalnij, dopo aver graffiato col chiodo sui muri dei bagni le scrisse "Putin-ladro, sono io il potere" - si mangia il regime di Putin"...

L'aver partecipato a questo banchetto ha sollevato un mare di proteste all'epoca, qualcuno l'ha definito il suo suicidio dato che Navalnij nel dicembre del 2011, appariva come il leader indiscusso della "protesta contro il regime", proteste che erano guidate e pagate dall'Occidente.

Navalnij si è giustificato dichiarando che si trattava di una cena di gala dell'Aeroflot e lui, membro del Consiglio Coordinativo dell'opposizione, era entrato nel Consiglio dei direttori della Compagnia statale Aeroflot. I commenti negativi si moltiplicano all'infinito in tutte le salse: "Sull'asfalto della piazza Bolotnaja nel 2011, Navalnij sedeva insieme ai suoi, solo che mentre molti di loro sono finiti dietro le sbarre, lui al Cremlino!" C'è qualcosa che non torna? In Russia da molto tempo hanno capito chi è Navalnij nella realtà, solo in Occidente, nella Ue Navalnij è un eroe, in Italia la stampa nostrana lo osanna costantemente, imbrogliando i lettori. Contrasta troppo con la narrazione falsa che vogliono far passare per soddisfare l'imposizione tassativa dei loro padroni della storiella del "Navalnij avvelenato da Putin".

**Putin: Le opzioni della Russia se NATO e USA non fermeranno la loro espansione**



Mosca avrà varie opzioni su come rispondere se l'Occidente rifiuta la sua richiesta di fermare l'espansione militare nell'Europa orientale.

E' quanto ha affermato il presidente russo Vladimir Putin, in un'intervista andata in onda ieri sulla televisione nazionale.

..segue ./.

Segue da Pag.31: Putin: Le opzioni della Russia se NATO e USA non fermeranno la loro espansione incondizionata della sicurezza della Russia".

Questo mese Mosca ha invitato gli Stati Uniti e la NATO a firmare trattati che vietano un'ulteriore espansione del blocco militare. Funzionari russi hanno ripetutamente affermato di vedere le basi e altre infrastrutture dominate dagli Stati Uniti, all'interno dell'ex Patto di Varsavia, come una minaccia.

A Putin è stato chiesto cosa farà il suo governo se l'Occidente rifiutasse le sue richieste.

"[La nostra risposta] può essere molto diversa", ha detto il presidente, suggerendo che Mosca potrebbe avere in mente più opzioni. "Dipenderà dalle proposte dei nostri esperti militari".

Putin ha ribadito che la Russia vuole evitare un'ulteriore escalation e cerca un accordo diplomatico con il blocco guidato dagli Stati Uniti. Durante la sua conferenza stampa di fine anno, giovedì scorso, il presidente ha sottolineato che la Russia potrebbe essere costretta a reagire all'espansione "inaccettabile" della NATO.

Il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha affermato che il blocco mantiene una "politica della porta aperta", il che significa che l'Ucraina e le altre nazioni sono libere di aderire al blocco se soddisfano determinati criteri.

Nonostante le tensioni che circondano l'Ucraina, la Russia e la NATO hanno espresso la volontà di continuare il dialogo. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha ribadito che le parti stanno lavorando per organizzare una riunione del Consiglio NATO-Russia. La Deutsche Presse-Agentur ha riferito ieri che Stoltenberg vuole convocare il consiglio il 12 gennaio.

Nelle ultime settimane, funzionari e media occidentali hanno accusato la Russia di prepararsi a una potenziale invasione dell'Ucraina. Mosca ha respinto queste affermazioni.

**Putin: non è la Russia a piazzare missili ai confini americani, ma è Washington a piazzare missili alle nostre porte**



La Redazione de l'AntiDiplomatico

Il presidente russo Vladimir Putin nella consueta conferenza stampa annuale ha ribadito che non è la Russia che sta piazzando missili vicino ai confini degli Stati Uniti, ma che è Washington alle porte del paese eurasiatico.

"È chiedere troppo non mettere alcun sistema di attacco vicino a casa nostra, cosa c'è di strano?", ha chiesto il presidente. "E se avessimo messo missili al confine tra Stati Uniti e Canada? O in Messico?", ha aggiunto Putin, ricordando che storicamente gli Stati Uniti hanno avuto "dispute territoriali" con il loro vicino meridionale. "Di chi era la California? Di chi era il Texas? L'hanno già dimenticato?"

In questo contesto, il presidente russo ha chiesto a Washington di fornire garanzie di sicurezza. "Devono dare garanzie e subito", ha avvertito Putin, che ha anche sottolineato che negli anni '90 la Nato aveva promesso che non si sarebbe allargata "nemmeno un pollice verso est", ma da allora ci sono state cinque fasi di espansione dell'organizzazione. "Le nostre azioni non dipenderanno dall'andamento dei negoziati, ma dalla garanzia

**L'asse eurasiatico guidato da Russia-Cina sempre più forte e distante dall'Occidente. Il suicidio politico dell'Europa**



Il presidente Xi Jinping, nel vertice virtuale con l'omologo Vladimir Putin, ha detto che "le relazioni Cina-Russia hanno superato prove di varie tempeste e dimostrato nuova vitalità". Cina e Russia hanno dimostrato "le loro responsabilità di grandi potenze e sono diventate il pilastro del vero multilateralismo e della salvaguardia dell'equità e della giustizia internazionali". Le parti "si sostengono a vicenda su temi di interesse centrale e difendono interessi condivisi". Xi, per i media di Pechino, si è detto pronto a "nuovi piani di cooperazione in vari campi, per lo sviluppo duraturo e di alta qualità dei legami bilaterali".

Si manifesta sempre più profonda la spaccatura tra l'Occidente e il fronte eurasiatico guidato da Russia e Cina, sempre più unito. E il baratro potrebbe ulteriormente farsi più spaventoso, con i prossimi Giochi Invernali di Pechino, che gli Usa, ma non solo gli Usa intendono boicottare almeno sul piano diplomatico. Ma le tensioni latenti tra Pechino e Washington stanno gettando un'ombra anche sui mercati, dopo che la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato una risoluzione per vietare le importazioni dalla regione cinese dello Xinjiang, misure per dire no a lavoro forzato e altri abusi. Oltre a questo, gli Stati Uniti stanno considerando sanzioni che andrebbero a colpire la produzione miliardaria cinese di chip per computer. La faccenda si complica ulteriormente dopo che Pechino ha definito infondate le preoccupazioni sulla sicurezza dei diplomatici lituani in Cina, partiti frettolosamente.

Pechino ha declassato le relazioni diplomatiche con la Lituania il mese scorso dopo che Taiwan ha aperto un ufficio di rappresentanza nella capitale dello stato baltico. Una spaccatura non da poco con uno dei Paesi più atlantisti del blocco a 27, da sempre in posizione critica rispetto alla Russia e alla Bielorussia. "Il prossimo febbraio, finalmente, potremo incontrarci di persona a Pechino", dice Vladimir Putin a Xi Jinping, mostrano la loro buona intesa durante una videoconferenza, in piena tensione con l'Occidente. Il numero uno del Cremlino conferma così la sua visita alle Olimpiadi invernali cinesi. Giusto per sottolineare chi sta con chi. Mentre il resto del mondo dimostra scetticismo.

Insomma, ad osservare la politica dell'Occidente, di Europa e America, nei confronti della Russia, viene da chiedersi se non si sta assistendo a un lento, doloroso e inspiegabile tentativo di suicidio politico. Pare infatti che le cancellerie europee facciano tutto ciò che possono per spingere sempre più la Russia verso le braccia della Cina. Si sforzano, cioè, di consegnare definitivamente il più vasto deposito di materie prime e risorse naturali (gas e petrolio, certo, ma anche una gamma vastissima di minerali indispensabili all'industria, oltre a oro e diamanti), la Russia appunto, all'influenza della potenza manifatturiera della Cina. Favorendo così i piani di Xi Jingpi e della dirigenza cinese, che punta ormai a sfidare gli Usa sul piano della competizione globale.

La **russofobia a stelle e strisce**, alimentata attraverso la **Nato** e i **Paesi dell'ex Est europeo**, serve a questo: a **impedire una normalizzazione dei rapporti tra Bruxelles e Mosca e bloccare l'Europa nell'ambito delle politiche decise a Washington**. Non a caso i Paesi europei con cui la polemica di **Washington** è più forte sono la **Francia di Macron** (che chiede l'esercito europeo e giudica la **Nato** in stato di "morte cerebrale") e la **Germania**, che con la Russia conduce una diplomazia a sé stante. Per questi motivi dunque, si può parlare di **suicidio politico dell'Europa**, che infatti, a dispetto del proprio ruolo fondamentale, **da lungo tempo non riesce a essere protagonista delle scelte che la riguardano**.

RED